



Oltre l'80% dei partecipanti trova lavoro stabile nelle imprese del territorio che sono in crescita. Beldi: «Le nostre aziende hanno bisogno di questi tecnici»

Its, la specializzazione che fa la differenza

Confindustria



L'imprenditore parmigiano Paolo Beldi è vicepresidente di Confindustria Emilia Romagna e componente del consiglio direttivo dell'Unione Parmense Industriali. Per nove anni è stato presidente del Cisita di Parma.

di **Patrizia Ginepri**

■ Sono il fiore all'occhiello della formazione tecnica, in particolare in alcune aree dell'Emilia Romagna, dove vantano numeri importanti, a cominciare dalle garanzie occupazionali. Sono gli Its, i corsi post diploma che offrono l'opportunità di entrare nel mercato del lavoro con una professionalità altamente specializzata.

E' proprio dall'alto tasso di occupazione che parte il vice presidente di Confindustria Emilia Romagna, Corrado Beldi, per sottolineare il ruolo importante di questi percorsi di alta formazione. «Oltre l'80% dei partecipanti trova lavoro stabile nelle aziende importanti del nostro territorio e in certe aree la percentuale è del 100% - premette Beldi -. Prendo ad esempio Parma. I due percorsi presenti, Its Tech&Food e Its Maker sono indirizzati a comparti in crescita, ovvero agroalimentare e motor valley (Fornovo-Varano ndr). Il supporto di una formazione altamente specializzata è fondamentale per rispondere alle esigenze delle aziende chiamate a competere sul mercato globale sempre più agguerrito». Domanda e offerta si incontrano. «Stiamo cercando di importare il modello tedesco degli istituti di specializzazione - spiega il vice presidente di Confindustria - che riteniamo virtuoso nell'ambito della formazione tecnica superiore post diploma. In Italia gli iscritti ai corsi Its sono circa 8mila, in Germania sono 800mila». In Emilia Romagna sono complessivamente 20 i percorsi Its biennali, per un totale di 445 posti disponibili: 8 riguardano i settori meccanica, mecatronica packaging e motoristica; 2 il comparto agroalimentare, 2 sono inerenti a territorio, energia e costruire; 1 riguarda la mobilità sostenibile; 2 turismo e benessere, 4 le industrie creative e 1 le nuove tecnologie della vita (area biomedicale). Ci sono ancora due settimane di tempo per aderire: le iscrizioni sono infatti aperte fino al 16 ottobre.

«In Un Paese a due velocità ci sono territori ad alto tasso occupazionale, Emilia e Parma in testa, dove le aziende hanno un estremo bisogno di tecnici specializzati - conclude il vicepresidente Beldi - ed è una grande opportunità anche per i giovani del Sud studiare nell'ambito dell'agroalimentare e della meccanica. Il percorso di un tecnico specializzato può portare anche a ricoprire ruoli aziendali di vertice, i cosiddetti direttori tecnici di domani. Oppure, può essere il punto di partenza per diventare imprenditori. Sono tanti coloro che hanno costruito le proprie imprese lavorando in precedenza come tecnici in altre realtà». Su queste tematiche Confindustria è in prima linea. «Sosteniamo attivamente l'orientamento formativo verso percorsi tecnico-scientifici - assicura Beldi - viste le scarse possibilità di lavoro che attualmente sono in grado di offrire le facoltà umanistiche e attinenti alla giurisprudenza. Ma dirò di più. Non è solo un'opportunità iniziare a lavorare in aziende che appartengono a settori in crescita, ma è anche una responsabilità: il nostro sistema ha bisogno di questi tecnici specializzati. Questo progetto formativo è la carta più importante per la competitività internazionale, la via della conoscenza è imprescindibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTO/1

L'eccellenza alimentare ha bisogno di specialisti

di **Egidio Amoretti**

■ «La Fondazione ITS Tech&Food è nata nel 2010 nel cuore della Food Valley per rispondere alle richieste di personale specializzato da parte delle aziende del nostro territorio. La grande tradizione dell'agroalimentare, infatti, ha bisogno di professionisti preparati e aggiornati per far fronte ad un mercato sempre più dinamico e in continua evoluzione. Così abbiamo ideato due corsi pensati su misura rispetto a quelle che sono le richieste del mondo del lavoro nel settore agroalimentare: il corso per "Tecnico Superiore per le tecnologie di progettazione e produzione alimentare" (con sede a Parma) e quello per "Tecnico Superiore per le tecnologie di commercializzazione e valorizzazione dei prodotti alimentari" (con sede a Reggio Emilia). Questi corsi, le cui iscrizioni scadono il 16 ottobre, sono di durata biennale. Rappresentano una concreta opportunità, arricchita dalle esperienze di stage all'interno di aziende italiane e all'estero, che da quest'anno viene potenziata da un terzo corso, il "Tecnico Superiore per la gestione dei processi di trasformazione e imballaggio alimentare di carni e salumi", che partirà in dicembre e che rappresenta una nuova importante occasione per i giovani che seguiranno questo percorso formativo di entrare in contatto con le grandi eccellenze alimentari del nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

* Presidente Fondazione ITS Tech&Food di Parma e Reggio Emilia

INTERVENTO/2

Figure per un futuro ad alto tasso tecnologico

di **Filippo Di Gregorio**

■ «La Fondazione ITS Maker nasce nel 2013 dall'unione delle tre Fondazioni ITS di Bologna, Modena, Reggio Emilia, a cui si è aggiunta nel 2015 la sede di Fornovo (PR). Gli ITS sono scuole di tecnologia che realizzano percorsi formativi altamente professionalizzanti per giovani diplomati, che non si accontentano del diploma di scuola superiore e non vogliono o non possono proseguire con gli studi universitari. I corsi post-diploma, di durata biennale e finanziati con risorse dell'Fse, del Miur e della Regione Emilia-Romagna, rispondono alle esigenze delle persone e ai fabbisogni professionali delle imprese del territorio. Il prossimo 16 ottobre si chiuderanno le iscrizioni relative al corso per "Tecnico Superiore per i materiali compositi e stampa 3D", percorso che mira a formare una figura chiave per le imprese che, come la nostra, utilizzano tecnologie innovative per la progettazione e l'industrializzazione di prodotti realizzati con impiego di materiali compositi e tecnologie di stampa 3D. Per un'azienda come la Dallara è fondamentale contribuire alla formazione di figure che, in prospettiva, potrebbero mettere a disposizione le competenze acquisite nello sviluppo di prodotti innovativi ad alto tasso tecnologico, competenze richieste nei settori automotive, in particolare motorsport, aeronautico e aerospaziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

* Human Resources Director di Dallara, azienda partner della Fondazione ITS Maker